"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. V. MARIA DEL SS. ROSARIO
PADRI LEONARDINI
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL: TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 42

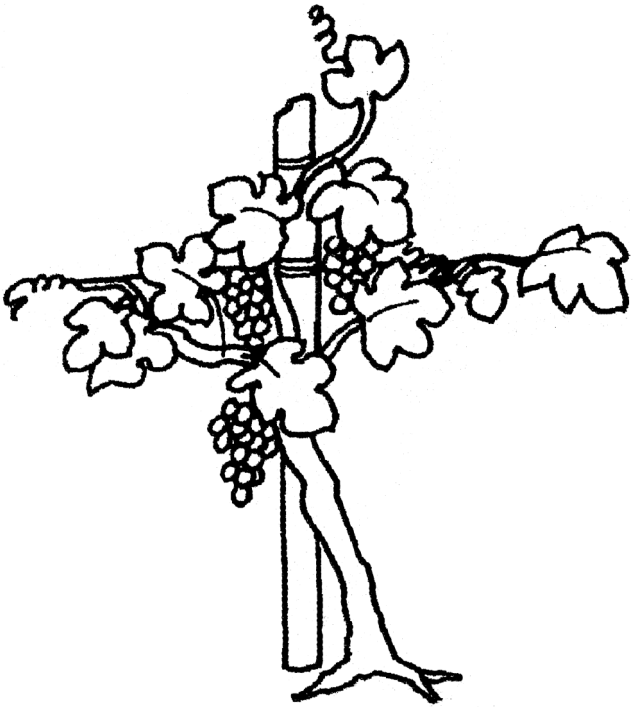
IO SONO LA VITE VERA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».



Il parroco...

Il vangelo di Giovanni presenta Gesù con una ricchezza di immagini che ha del sorprendente: Lui è il pane, la luce, la porta, il pastore, la via,... nel brano di questa domenica: "Io sono la vite vera". La solennità con cui si propone richiama una lunga storia di presenza nella storia dell'uomo che vede accanto a sé un Dio personale, "Io sono il Dio Abramo,..." che accompagna, libera, salva, tutta l'esperienza dell'Esodo, costituisce un'esperienza unica, proponendo di non rivolgere lo sguardo e il cuore ad altri. Oggi la relazione tra lui vite vera e il Padre l'agricoltore. Senza dilungarsi in parole è sufficiente sottolineare: vite e tralci, frutto, l'azione del Padre che pota per un frutto abbondante, ma nel cuore troviamo il "rimanete in me" è la condizione primaria, assoluta per portare frutto. Per non finire miseramente nel fuoco viene ripetuto con insistenza:"Rimanete in me". E' la via del discepolo che ascolta e conserva la Parola, che alimenta la comunione e rende fruttuoso il tralcio. Se è bella l'immagine ancora più affascinante è la vita concreta dei discepoli che sperimentano la comunione con Gesù vite vera. E' quanto ci vogliono indicare Giuseppe e Francesca del gruppo genitori prima comunione con il loro breve, ma efficace commento al Vangelo, esprimiamo a loro la nostra gratitudine.

P. Raffaele Angelo Tosto

DIPENDE DA NOI

Questa domenica l'evangelista Giovanni ci presenta l'intimità profonda tra Cristo e i suoi fedeli attraverso l'immagine della vite e dei tralci. La vite, potata dal Signore Dio, l'agricoltore; è Cristo e i fedeli i tralci.
Tutto dipende da noi: se rimaniamo e abbiamo fede in lui, se lo amiamo, portiamo molto frutto, potremo crescere nella vita divina, dataci dal Battesimo. Se invece decidiamo di non rimanere in lui, la nostra vita divina seccherà, come un tralcio che non porta frutto, che viene poi gettato via e incendiato. Se ci separiamo dal Signore la nostra vita non fruttifica, perde tutto il suo splendore, tutta la sua bellezza.

La riflessione si fa preghiera

Signore, tu che sei la vite,
aiutaci a rimanere in te,
ad avere fede in te
e a manifestarla apertamente,
al fine di portare molto frutto
e divenire tuoi discepoli.

Scaringella Giuseppe e Bizzoca Francesca,
genitori gruppo prima comunione.

PELLEGRINAGGIO A ROMA DAL PAPA

Domenica 27 Maggio

Partenza ore 24,00 (piazza) - Santuario del **Divino amore**: Eucaristia e colazione - **Piazza San Pietro**: *Regina Cœli* con il Papa - **Lariano**: Villa Mater Dei (pranzo al sacco) - Rientro a San Ferdinando ore 21,00 circa
Quota: € 29,00 di cui € 10,00 all'iscrizione, saldo prima della partenza.

Beato Giovanni Paolo II, Udienza 4/12/1996

EDUCATRICE DEL FIGLIO DI DIO

1. Pur essendo avvenuta per opera dello Spirito Santo e di una Madre Vergine, la generazione di Gesù, come quella di tutti gli uomini, ha conosciuto le fasi del concepimento, della gestazione e del parto. Inoltre la maternità di Maria non si è limitata soltanto al processo biologico del generare, ma, al pari di quanto avviene per ogni altra madre, ha donato anche un contributo essenziale alla crescita e allo sviluppo del figlio.

Madre è non solo la donna che dà alla luce un bambino, ma colei che lo alleva e lo educa; anzi, possiamo ben dire che il compito educativo è, secondo il piano divino, il prolungamento naturale della procreazione.

Maria è *Theotokos* non solo perché ha generato e partorito il Figlio di Dio, ma anche perché lo ha accompagnato nella sua crescita umana.

2. Si potrebbe pensare che Gesù, possedendo in sé la pienezza della divinità, non abbia avuto bisogno di educatori. Ma il mistero dell'Incarnazione ci rivela che il Figlio di Dio è venuto nel mondo in una condizione umana del tutto simile alla nostra, eccetto il peccato (cf. Eb 4,15). Come avviene per ogni essere umano, la crescita di Gesù, dall'infanzia fino all'età adulta (cf. Lc 2,40), ha avuto bisogno dell'azione educativa dei genitori.

Il Vangelo di Luca, particolarmente attento al periodo dell'infanzia, narra che Gesù a Nazaret era sottomesso a Giuseppe e a Maria (cf. Lc 2,51). Tale dipendenza ci mostra Gesù nella disposizione a ricevere, aperto all'opera educativa di sua madre e di Giuseppe, che esercitavano il loro compito anche in virtù della docilità da lui costantemente manifestata.

3. I doni speciali, di cui Dio aveva ricolmato Maria, la rendevano particolarmente idonea a svolgere il compito di madre ed educatrice. Nelle concrete circostanze di ogni giorno, Gesù poteva trovare in lei un modello da seguire e da imitare, e un esempio di amore perfetto verso Dio e i fratelli.

Accanto alla presenza materna di Maria, Gesù poteva contare sulla figura paterna di Giuseppe, uomo giusto (cf. Mt 1,19), che assicurava il necessario equilibrio dell'azione educativa. Esercitando la funzione di padre, Giuseppe ha cooperato con la sua sposa a rendere la casa di Nazaret un ambiente favorevole alla crescita ed alla maturazione personale del Salvatore dell'umanità. Iniziandolo, poi, al duro lavoro di carpentiere, Giuseppe ha permesso a Gesù di inserirsi nel mondo del lavoro e nella vita sociale.

[continua]

Il nostro percorso

Lunedì 7	18.30 PASQUA DELL'AMMALATO E DELL'ANZIANO Celebrazione eucaristica e unzione degli infermi
Martedì 8	**FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO** 7.30 Celebrazione eucaristica 10.00 Recita rosario 11. 00 Concelebrazione eucaristica e Supplica 18.30 Celebrazione eucaristica e benedizione delle coroncine del rosario 19.00 Processione
Mercoledì 9	20.00 Madonna pellegrina - stazione: Via Nitti, 1 (Fam. Labianca)
Giovedì 10	8.30 Lodi mattutine e Adorazione eucaristica 19.00 Celebrazione Eucaristica e **Adorazione eucaristica** fino alle 21.00
Venerdì 11	Via B. Croce, 5 (Fam. De Lillo)
Sabato 12	**17.00** Celebrazione eucaristica con fanciulli e giovani 20.00 in Chiesa: Nel Cenacolo con Maria – Rosario con i Fidanzati
Domenica 13	10,30 MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Il tuo 5 X MILLE in favore dei
Progetti ESSEGIELLE in
India, Nigeria, RD Congo Cile e Albania.
Occorre semplicemente inserire il
Codice Fiscale della EsseGiElle 970 74 53 05 81 e
firmare nell'apposita casella dei Modelli CUD, 730 o Unico
senza nessuna spesa e in aggiunta all'8 per mille